



Capita all'improvviso: rossori, irritazioni, secchezza e una inaspettata intolleranza alle creme usate. Segno che qualche sostanza è nemica della pelle. E non per colpa di prodotti di scarsa qualità. Scopriamo qui le cause, con l'aiuto degli specialisti.

## I NOSTRI ESPERTI



**Dottoressa Riccarda Serri**, dermatologa a Milano, fondatrice del primo Centro di Cosmesi Dermatologica dell'Università di Milano



**Dottoressa Pucci Romano**, dermatologa e docente alla Scuola di Specializzazione in Dermatologia e Venereologia dell'Università degli Studi di Roma

# Cosmetici: perchè la pelle si ribella?

**D**ottore, non capisco che cosa mi sia successo: da anni mi trucco e detergo la pelle con gli stessi prodotti e non ho mai avuto problemi, e adesso guardo qui la mia faccia!»  
Una frase che i dermatologi si sentono ripetere sempre più spesso da signore e ragazze che arrivano nei loro studi, mostrando la pelle di viso, collo e mani con rossori diffusi e soggetta a secchezza e desquamazione. In effetti, le allergie cutanee ai cosmetici colpiscono due persone su dieci sotto forma di dermatiti allergiche irritanti (DIC) e da contatto (DAC). E sono solo la punta dell'iceberg! Oggi ai dermatologi si sta presentando un nuovo e sempre più diffuso fenomeno: quello del-

le pelli non tanto allergiche, ma intolleranti per l'accumulo di certe sostanze presenti in creme, fluidi e maschere. Eppure, è ben difficile che in casa nostra vengano venduti cosmetici tossici. Anche grazie alla legge, varata nel 2006, che offre effettivamente una serie di garanzie al consumatore. Per esempio, l'obbligo di un'etichettatura trasparente, che permette di conoscere la composizione dei prodotti. E allora, come spiegare il continuo aumento di queste forme di intolleranza cutanea? Abbiamo girato questa e altre domande a Riccarda Serri e Pucci Romano, specialiste in dermatologia e fondatrici della nuovissima Associazione Skineco (vedi riquadro della pagina accanto).

## I prodotti venduti nell'ultimo anno

► <b>1.170 milioni</b> la cifra annua spesa dagli italiani nel 2008 per acquistare trattamenti per il viso. Le creme più vendute? Antirughe e idratanti, seguiti da prodotti per	per pelli grasse e contorno occhi. ► <b>+ 3,8%</b> è l'incremento delle vendite di cosmetici in farmacia registrato l'anno scorso (il più elevato del settore. Il canale	copre il 15% del mercato. ► <b>350 milioni</b> il fatturato totale raggiunto dai solari. Questi prodotti sono quelli che in quest'ultimo decennio, si sono più evoluti,	sia a livello formulativo sia legislativo. ► <b>+ 1,3%</b> la crescita del consumo di detergenti e struccanti. Vendutissime anche le salviettine.
--	--	---	---

## I cosmetici non contengono sostanze nocive. Come si spiegano, allora, le intolleranze cutanee?

**Dott. ssa Serri** Con l'onnipresenza nelle formule cosmetiche di alcune molecole, come il silicone e i derivati del petrolio che, a lungo andare, provocano un'azione occlusiva, in grado di disturbare l'equilibrio dell'epidermide. Rendendola asfittica, spenta, con pori dilatati, piccole desquamazioni e irritazioni.

## Quali alternative studia un'associazione come la vostra?

**Dott. ssa Romano** Siamo convinte che in dermocosmesi si possa fare di meglio. Intendiamoci, noi non siamo talebani nemici della chimica. Pensiamo che la scienza e la tecnologia abbiano realizzato grandi progressi, ma questo è il momento di cambiare strategia indirizzandosi verso l'ecocompatibilità: la cosiddetta chimica amica che rispetta l'uomo e l'ambiente. Per esempio, si possono trovare ingredienti dermoaffini, ma anche ecocompatibili. Qualche esempio? Le vaseline vegetali che presentano sicuramente maggiore affinità per la pelle rispetto ai derivati del petrolio, e in più non inquinano, né in fase di produzione né in quella di smaltimento. Anche per i prodotti cosiddetti da risciacquo come shampoo e bagnoschiuma si possono creare formule ecosostenibili con i derivati degli zuccheri.

**20%**  
degli italiani  
soffre di dermatiti allergiche irritanti e da contatto, dovute ad alcune sostanze contenute nei cosmetici

## Che dire dei solari?

**Dott. ssa Serri** Meglio preferire i prodotti con filtri fisici (minerali come il biossido di titanio o l'ossido di zinco) a quelli con filtri chimici. Con l'accortezza di lavare sempre accuratamente i solari dalla pelle: mai andare a dormire con questi prodotti sul viso o il corpo.

## Perchè certe sostanze, come gli oli minerali, non sono innocue?

**Dott. ssa Romano** In parte è colpa di noi dermatologi. Per esempio, abbiamo sempre pensato che lo strato corneo della pelle, quello più superficiale, fosse inerte perché fatto da cellule prive di nucleo. Oggi sappiamo che queste cellule hanno una loro vitalità e reagiscono alle sostanze con cui vengono in contatto. Questo ci ha insegnato che la sensibilità dell'epidermide è un fattore da tenere sempre presente.

## Studiate anche detersivi, tessuti e altre sostanze che vengono a contatto con la pelle?

**Dott. ssa Romano** Non possiamo pensare di avere attenzione per una crema e poi infilarci una camicia mal sciacquata con residui di detersivi potenzialmente allergizzanti, o un tessuto che rilascia una tintura tossica. E in più si deve considerare l'interazione con l'inquinamento ambientale.

## ASSOCIAZIONE ECOBEAUTY AL NOSTRO SERVIZIO

Difendere la nostra pelle e insieme l'ambiente, studiando prodotti più sani ed ecocompatibili. È questo l'obiettivo di Skineco, la nuova associazione internazionale di dermatologia ecologica, creata da tre importanti dermatologhe, Riccarda Serri, Pucci Romano e Adele Sparavigna. Skineco si occupa principalmente di ricerca scientifica e fornisce consulenze alle aziende cosmetiche che vogliono

migliorare la propria produzione in senso ecocompatibile. Ma si rivolge anche ai consumatori, proponendo loro con programmi di informazione e sensibilizzazione su queste tematiche di grande attualità. Skineco è, insomma, un'associazione multidisciplinare a cui partecipano medici, chimici e cosmetologi, ma anche comuni cittadini. Per informazioni potete cliccare sul sito [www.skineco.org](http://www.skineco.org).

## TIENI D'OCCHIO QUESTI INGREDIENTI

Non sono tossici, né allergizzanti. Ma resta vero che molti ingredienti dei cosmetici possono rivelarsi, sulla lunga distanza, poco "dermocompatibili".

Per questo, è consigliabile non "affollare" il beauty con troppe creme che riportano sulle etichette le seguenti sostanze:

- Petrolatum, paraffinum liquidum, mineral oil
- Siliconi (ciclotimicone, dimeticone...)
- Polietilenglicoli (PEG) con ossido di etilene

- Diazolydinyl urea, Imidazolidinyl urea, DMDM Hydantoin, Bronopol
- Ammine (DEA, MEA, TEA, MIPA)
- EDTA
- Nonoxynol, poloxamer e nonilfenoli
- Triclosan
- Trimonium e dimonium

Inoltre, bisogna tener presente che l'elenco degli ingredienti dev'essere riportato nell'ordine decrescente di peso. I loro nomi vanno indicati nel linguaggio Inci

(International nomenclature of cosmetic ingredients), cioè nella lingua cosmetica valida in Europa, che comprende termini in latino (per le sostanze di origine naturale) e in inglese (per i composti sintetici e semisintetici).

Obbligatoria la data di scadenza per i prodotti che durano meno di 30 mesi. Per le altre formule più longeve, può essere sostituita con il Pao (Periodo post apertura), che si riferisce al periodo dopo l'apertura della confezione durante il quale il cosmetico è sicuro.

### Sembra un problema molto complesso. Ma alla fine cosa può fare il consumatore per difendersi?

**Dott. ssa Serri** Devo dire che, nella mia esperienza trentennale di dermatologa, dai miei pazienti ho imparato molto. Se il buonsenso ci dice che una crema non va bene, nonostante tutta la pubblicità positiva, è al buonsenso che dobbiamo dar retta, e parlarne con il dermatologo se abbiamo dei problemi. Poi è importante informarsi. Leggere bene le etichette, cercare notizie su Internet, e, come dicevo, confrontare le informazioni con le reazioni della propria pelle. Del resto, nella nostra Associazione, che è aperta a tutti, sono presenti le organizzazioni dei consumatori, una voce sicuramente da ascoltare.



Controllare che le scritte sul vasetto non ci siano più

effetti possono dare. Lo stesso vale per i fattori di crescita.

### Cosmoceutici, nanotecnologie sono le tendenze più nuove della cosmetologia. Cosa ne pensa?

**Dott. ssa Romano** Che stiamo giocando con il fuoco. Conosciamo ancora troppo poco le reazioni di queste sostanze per utilizzarle con disinvoltura come oggi si sta facendo. I cosmoceutici, a metà strada tra cosmetici e farmaci, sono più potenti dei semplici cosmetici e i principi attivi possono dare reazioni inaspettate. Non parliamo poi delle nanomolecole, cioè le molecole piccolissime che vengono inserite in alcuni prodotti per ottenere maggiore efficacia. Non sappiamo ancora che

### In conclusione di chi possiamo fidarci?

**Dott. ssa Serri** È vero che le grandi case cosmetiche danno più garanzie, se non altro perché i loro prodotti sono largamente testati sotto il profilo dermatologico. Ma stanno nascendo aziende che lavorano in direzione della chimica amica ecocompatibile. Studiano e producono formule ricche di sostanze alternative agli agenti petrolchimici (conservanti, coloranti, additivi), proposte in confezioni realizzate con materiali riciclabili.

*Rossana Cavaglieri*

### A chi rivolgersi

Per avere informazioni riguardo a un prodotto cosmetico oppure segnalare eventuali effetti indesiderati, è possibile scrivere all'indirizzo dell'azienda produttrice o distributrice, che viene riportato sulla confezione, telefonare al numero verde, oppure consultare il sito Internet, che molte aziende segnalano sul prodotto. L'Unipro, l'Associazione che rappresenta le aziende cosmetiche italiane e che da anni si impegna per rendere il cosmetico un prodotto efficace e sicuro, ha messo a punto una sezione informativa consultabile sul sito [www.unipro.org](http://www.unipro.org). Con l'elenco dettagliato dei contatti delle aziende in Italia, dov'è possibile chiedere informazioni. Allo stesso modo il Colipa, l'associazione dell'industria cosmetica europea, in accordo con la Commissione europea e le autorità competenti degli Stati membri, ha attivato un sito web pubblico: [www.European-Cosmetics.info](http://www.European-Cosmetics.info). Qui sono indicati i contatti con le aziende operanti in Europa.